



Vittoria, solidarietà all'imprenditore: una manifestazione in piazza del Popolo

◆ «Riscatto» guida la mobilitazione, Ravalli: «Saremo ancora al suo fianco»

Non solo la solidarietà dopo l'attentato incendiario subito dall'imprenditore Maurizio Ciaculli. Il movimento «Riscatto» chiama alla mobilitazione e prepara una grande manifestazione in piazza del Popolo.

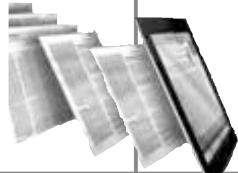
Francesca Cabibbo

VITTORIA

*** Il giorno dopo l'attentato incendiario ai danni di Maurizio Ciaculli, la città di Vittoria si mobilita per rispondere alla violenza. Il movimento «Riscatto», di cui lo stesso Ciaculli è dirigente regionale, ha organizzato una giornata di solidarietà e di protesta. Il movimento che da tempo ha intrapreso una battaglia per il riconoscimento dei diritti degli agricoltori scende in piazza per far sentire la propria voce. Ciaculli è stato protagonista di battaglie per l'agricoltura, ma è noto soprattutto per aver denunciato le frodi commerciali e per aver reso pubblico l'episodio del ritrovamento sui banchi della frutta di un supermercato, di melanzane che risultavano prodotte dalla sua azienda e invece avevano probabile provenienza estera. Ha denunciato di aver subito offerte in denaro e minacce con l'invito a ritirare la sua denuncia. Ha subito altri gesti intimidatori: un biglietto anonimo, l'uccisione della sua gatta, i bulloni delle ruote della sua auto manomessi, l'incendio di un capanno. L'imprenditore, di recente, ha fatto richiesta di accesso ai fondi per le

vittime del racket. La sua pratica è itinerare. La manifestazione dovrebbe tenersi in piazza del Popolo. «Stiamo definendo i dettagli - spiega il coordinatore cittadino di Riscatto, Davide Ravalli - e aspettiamo l'autorizzazione dell'amministrazione comunale. Saremo al fianco di Ciaculli con un'iniziativa di protesta e di solidarietà».

Intanto, continuano gli attestati di solidarietà. Dopo il sindaco, Giovanni Moscato, ed il presidente del consiglio comunale, Andrea Nicosia, si sono uniti vari consiglieri comunali, il Pd, il sindacato «Altragricoltura», di cui Ciaculli è presidente regionale. Parlano Gianni Fabbris, lucano e Mimmo Viscanti, rispettivamente coordinatore e presidente nazionale di Riscatto e Tano Malannino, presidente nazionale di «Altragricoltura». «Chiediamo alle forze sociali e politiche di far sentire con forza la loro voce per pretendere che si aprano i riflettori su un'unicenda - dicono - che, mentre corre il rischio di essere derubricata nella cronacamina, lascia esposto un nostro dirigente sindacale, la sua famiglia e quanti con lui si stanno battendo contro la crisi agricola e la speculazione delle mafie nelle campagne non solo del Mezzogiorno». «Noi facciamo il nostro dovere, denunciando e contrastando questi interessi - dicono i dirigenti di «Riscatto» e «Altragricoltura» - , ora le istituzioni facciano la loro parte tutelando un mondo piegato e indebolito dalla crisi». (FRC)



La querelle sulla plastica tra Comune ed Ecoline

È scoppiato un piccolo caso, relativo alla gestione dei rifiuti urbani. In particolare, la plastica. Il casus belli è stato sollevato da un attrito tra la Ecoline, proprietaria di sette eco-compattatori, e il Comune di Ragusa. "La nostra impresa - spiega Damiano Battaglia, uno dei soci - ha investito 36.000 euro per l'acquisto delle macchine. Ne abbiamo posizionate due all'interno di due supermercati, seguendo un sistema che permette di ottenere un buono sconto sulla spesa proporzionale al materiale conferito, oltre allo sconto sulle tasse comunali. Ora ci ritroviamo a non poter usufruire degli introiti, dato che il Comune non ci dà il permesso di rivendere il materiale raccolto, dicendo che appartiene al Comune. E in più ogni giorno dobbiamo rispondere alle lamentele di chi, al supermercato di Marina, trova la macchina piena e non funzionante: se spetta al Comune, che ci pensino loro a svuotarla".

"La ditta Busso se ne occupa tre/quattro volte al giorno" replica Antonio Zanotto, assessore All'ambiente. Che spiega: "L'accordo è tra la Ecoline e la Ergon, titolare dei supermercati. Il Comune, cede la possibilità di lavorare sulle pubblicità affisse alle macchine: questi erano



i patti". Un accordo scritto non c'è. Entrambe le parti parlano di incontri informali, nel corso dei quali alla ventilata ipotesi di procedere con l'investimento, si sarebbe raggiunto un compromesso verbale - e sempre sul piano assolutamente ipotetico - circa la possibilità di mettere le macchine nei cortili delle scuole e nei parcheggi dei supermercati. "Solo e soltanto, però - spiega Zanotto - se la frazione raccolta fosse rimasta a disposizione del Comune".

L'impresa, cioè, avrebbe fatto i conti senza l'oste. "Rilasciare le concessioni di suolo pubblico - spiega Zanotto - spetta al Comune. Ora, se nel nostro piano fosse rientrata una collaborazione di questo genere con ditte private, sarebbe stata fatta una gara d'appalto per assegnare un numero limitato di spazi. E se questa gara non fosse stata vinta dalla ditta Ecoline, questa si sarebbe trovata ancora una volta a non poter rientrare delle spese. Sul territorio ibleo, dove esistono i centri di raccolta comunali, raccogliamo circa 1000/1200 kg al giorno di plastica, un macchinario per contro ne farà 20 kg. È chiaro che in altri Comuni, macchine del genere sono utili e richieste". La soluzione sarebbe allora accettare le offerte di altri Comuni e così lavorare? "No". Risponde secco Battaglia. "Io sono ragusano e voglio lavorare nel mio territorio. È mio diritto. E diffiderò il Comune se me lo vieta". A occuparsi della questione è l'avvocato Salvatore Molè: "La plastica da avviare al recupero - spiega - secondo l'articolo 198 del Testo Unico dell'Ambiente non è monopolio del Comune ma soggetta a mercato. Ciò che bisogna fare nell'immediato è raggiungere almeno un accordo per limitare i disservizi".